

Un calcio alla Sla

Partita tra le vecchie glorie di Brescia e Milan. p. 40

Un calcio alla Sla. Sport e solidarietà nella serata magica del Rigamonti

CHIAMALE EMOZIONI

Brescia risponde presente: quasi diecimila spettatori sugli spalti di Mompiano in una serata di festa e speranza
Stefano Borgonovo il grande protagonista: all'appello manca solo Roby Baggio, standing ovation per Mazzone

Luca Bertelli
sport@ilbrescia.com

Si capisce subito che si tratta di una serata diversa dalle solite. E in quanto tale splendida. Quando il tramonto non ha ancora oscurato la luce del sole all'ombra del Cidneo, gruppi di famiglie si apprestano ad entrare al Rigamonti con il volto sereno di chi sa d'andare incontro ad una festa. E festa sarà, anche se all'appello manca il più atteso: Roberto Baggio. Il Codino dà forfait, lo si temeva alla vigilia sebbene vi fosse la speranza di vederlo entrare al fianco di Stefano Borgonovo come fu a Firenze l'8 ottobre scorso. Invece il grande protagonista della serata è accompagnato sul prato verde da Paolo Marchiori, presidente dell'Aisla bresciana: poco importa, per una sera a Mompiano torna un clima da serie A ed accade per la causa più nobile. Settemila i tagliandi venduti, cui si aggiungono duemila bambini (entravano gratuitamente). Obiettivo centra-

to. Sarà la desuetudine ad ammiare certi scenari, ma sembrano ad occhio persino di più: la gradinata è colorata e stracolma, lo stesso dicasi per il parterre e pure le curve vanno via via riempiendosi. Se chiudi gli occhi, non puoi non tornare ai "tempi d'oro" e vedere il volto di Carlo Mazzone con quella folle corsa nel derby contro l'Atalanta: Borgonovo escluso, infatti, l'applausometro del Rigamonti trema quando "Er sor Carletto" si siede sulla panchina bresciana - quella rossonera vede allineati Ancelotti e Sacchi, in tribuna è presente anche **Adriano Galliani** che nel pomeriggio aveva guidato i lavori del Milan Work Shop ad Erbusco - insieme ad Azeglio Vicini. «È una rimpatriata che faccio con immenso piacere - dice il tecnico romano, pronto a confessare scherzando (forse...) di non avere ancora del tutto abbandonato l'idea di tornare a fare l'allenatore per mestiere - ho ricordi bellissimi di questa città e della squadra, non potevo mancare.

Siamo qui tutti per una grande causa». C'è anche Omar Pedrini e le sue parole di poeta moderno aprono il cuore del Rigamonti: «Il vero eroe della serata è Borgonovo, la mia città ha dimostrato di avere un grande cuore». Il cuore di Roberto Aliboni, storico portiere delle rondinelle intervenuto a Mompiano sebbene il suo Empoli giocasse una gara "vera" di serie B. Ci sono i miti del passato in maglia biancoblu: da Altobelli a Beccalossi, che passano l'ideale testimone della storia alla generazione di De Paola e Domini sino ad ar-

Il Codino dà forfait, lo si temeva alla vigilia sebbene vi fosse la speranza di vederlo entrare in campo

rivare a Hubner, Neri, Petrucci e Di Biagio. La brescianità della serata è completata dalle sorelle Fanchini, intervenute all'evento insieme ad Antonio Rossi

in rappresentanza delle Fiamme Gialle. Comune il motto di tutti: «Siamo qui per Stefano e per la vita. Lui ha lanciato un messaggio che tutti dobbiamo raccogliere e veicolare: lo sport ha la possibilità di diventare vettore sociale per combattere questa malattia, siamo certi che la ricerca farà grandi passi in avanti e, in futuro, la battaglia più grande sarà battuta anche grazie a serate come questa». Si chiedeva un calcio alla Sla, Brescia l'ha dato. Ora se ne aspettano altri. E, se l'entusiasmo di una serata come questa potesse propagarsi da qui sino a giugno, anche la Sonetti band potrebbe forse vincere più facilmente la sua piccola battaglia sportiva. ■



La partita: il **Milan** trionfa, festa sugli spalti

Finisce 7-2

■ ■ La formazione del **Milan** sembra "credibile", quella del **Brescia** un po' meno. Lo spettacolo vero però è negli spogliatoi: si confrontano le pancette e si rivedono vecchi amici. Altobelli arriva con Beccalossi, Di Biagio con Petruzzi e Carletto Mazzone, con occhiali color rosso sgarriante, fa partire l'album dei ricordi. Poi si scende in cam-

po e, va da sé, nessuno vuole perdere. Tuttavia la differenza d'età gioca in favore del Diavolo e lo si intuisce sin dall'avvio: Massaro (doppietta) e il doppio ex Ganz (quaterna) hanno la scaltrezza sottoporta del tempo che fu, mentre le V bianche non possono sopperire solo con la grinta di De Paola e i meno stagionati Hubner e Di Biagio. Ballotta nel primo tempo

viene infilato cinque volte (segna pure Di Canio), mentre Fiori si fregia della difesa degli Invincibili cui manca solo Maldini. Chiodini e Hubner riescono a gonfiare la rete, all'intervallo conducono "gli ospiti" per 5-2: il risultato non verrà messo in discussione (alla fine sarà 7-2), Mompiano però gioisce lo stesso. Parte anche la ola, è proprio festa grande. (l.b.)